



Formazione dell'Ascoli in occasione della partita con l'Augusta vinta per 5 - 0 il 10 novembre del '29: Migliori, Lucini, Borgato, Renente, Berti, Rossi, Ferrari, Guglielminotto, Bianchi, Ferranti, Chiobotto.

# ALLORA IL CALCIO

di Ulderico Mirtu

Dopo alcuni numeri di pausa torniamo ad occuparci dell'evoluzione dello sport nella nostra città facendo la storia di quella disciplina che in questo momento va per la maggiore: il calcio. Non è certo nostra intenzione annoiare il lettore con una serie di informazioni tecniche o fare una storia che abbia pretese di completezza; esistono libri su questo argomento ai quali rimane ben poco da aggiungere. Riteniamo più interessante, invece, e senz'altro più divertente, entrare nello "spirito" del tempo passato, rievocare non solo con date e nomi, ma anche con aneddoti e paragoni con il presente, la storia e le vicende dei pionieri di quello sport che oggi calamita l'atten-

zione di tutta la città e molte sue zone circostanti.

E' più difficile di quanto si pensi stabilire con certezza le varie vicende che sono alle origini del fenomeno, non tutte le rievocazioni e i ricordi raccolti sono sempre risultati chiari e univoci. Di certo si sa che i primissimi calci al pallone furono dati a Campo Parignano nei primi anni del novecento, quando all'odierno campo Squarcia c'era ancora il foro boario. Il rettangolo di gioco era delimitato da una corda all'esterno della quale si piazzavano i pochi spettatori che rimanevano in piedi, per gli eventuali posti... d'onore si rimediava qualche sedia. L'unico compenso che potevano ricevere i

giocatori era costituito da un panino e una sbicchierata all'osteria "lla Lazzerà". Le partite giocate qui, la prima delle quali avvenne intorno al 1907, avevano carattere amichevole oppure riguardavano tornei locali; per rimediare qualche soldo si passava col piattino sperando nella generosità dei presenti. La società a cui erano collegati questi primi praticanti, come tutti sanno, era stata fondata nel 1898, essa però era una società polisportiva che all'inizio sicuramente non si occupava di calcio, ma di diversi altri sport; la sua fondazione si deve a 12 giovanotti che decisero di intitolarla al colonnello garibaldino Candido Augusto Vecchi, denominazione poi cambiata in "Ascoli-Vigor" nel 1905.

Diversa però è l'opinione su questo punto dell'ex calciatore Bruno Rossi secondo il quale non esiste una vera e propria continuità fra l'Ascoli Calcio e la antica società polisportiva del '98: la vera e propria società calcistica sarebbe sorta alla fine del '26 dalla fusione di due associazioni dilettantistiche, la Unione Sportiva Ascolana (che prese in seguito il nome di "CAIP") e la "Audace" (la quale pure cambiò la sua denominazione in "Vigor"), quest'ultima sviluppata nell'ambito del circolo ricreativo S. Serafino di Padre Luigi da Montegranaro. Non ci interessa entrare nella polemica, che contrappone in prima fila il Rossi e il giornalista Vecchiotti, l'unica cosa per noi interessante riguarda la descrizione delle difficoltà in cui si dibattono questi "eroi" di un calcio veramente puro e diverso da quello cui siamo abituati, oltre naturalmente a mettere in luce particolari sconosciuti a chi non è anziano e non ha fatto parte dell'ambiente.

Subito dopo questa fusione, dunque, la nuova società aderì immediatamente alla Federazione Italiana Gioco Calcio partecipando al campionato regionale di terza divisione, la prima partita, che fu



Fulvio Bernardini ritratto nel 1927 con alcuni giocatori ascolani in occasione di un'amichevole. Frequenti erano le sue visite al campo Squarcia in concomitanza alle cure termali cui periodicamente si sottoponeva in Acquasanta Terme.